



**Segreteria di Coordinamento  
Segreteria di Gruppo**

 **Banca Intesa**

Tel 02.89012885 fax 02.89012948

Tel 02.8794.2061 fax 02.8794.1733

E-mail [segreteria@fabibancaintesa.it](mailto:segreteria@fabibancaintesa.it)

**[www.fabibancaintesa.it](http://www.fabibancaintesa.it)**

***Via Torino 21, 20123 Milano***

## **ESISTONO ANCHE ADETTI OPERATIVI, AUSILIARI, POLITICHE SOCIALI ...**

Per quanto riguarda la rete, vi sono delle figure, ancora oggi, sicuramente escluse da riconoscimenti in tema di avanzamento di carriera (sviluppo professionale): gli addetti operativi. Crediamo sia una parte importante di colleghi ai quali molto si chiede e poco si dà.

Riteniamo si possa (si debba) ricercare un percorso che porti tutti gli A.O. al traguardo degli A3L4.

Partendo dal presupposto che tutti gli integrativi preesistenti a Banca Intesa prevedevano una sorta di riconoscimento automatico, economico o di carriera, riteniamo che questa banca in qualche modo possa dare continuità al riconoscimento di queste professionalità.

Per una condivisibile progressione di carriera, alla prima verifica o negoziazione sul tema inquadramenti, proporremo un adeguato percorso anche per questi lavoratori che consenta di pervenire al livello di A3L4 in un periodo di lavoro che tenga conto delle esperienze delle contrattazioni integrative preesistenti

**Anche gli A.O. partecipano al raggiungimento degli obiettivi di questa azienda esprimendo al meglio la loro professionalità.**

### **Politiche sociali**

Queste ultime hanno sempre trovato un adeguato spazio nei C.I.A. pre esistenti, riteniamo che anche Banca Intesa vorrà tenere nella giusta considerazione questioni quali: part-time, aspettative, comportamenti per malattie, permessi retribuiti, handicap e mondo del lavoro.

Proprio su quest'ultimo argomento vorremmo sviluppare una riflessione.

Un disabile di regola, ha meno possibilità del collega normodotato di accedere a sviluppi professionali e quindi ha poche possibilità di vedere aumentare la sua retribuzione in relazione all'attività svolta.

Generalmente la permanenza di un invalido nel mondo del lavoro è inferiore a quella media, per svariate ragioni, quindi nella sua vita lavorativa, lo stesso, realizzerà un minor accumulo di contributi previdenziali (versati in relazione al reddito percepito) e siccome questi contributi saranno determinanti per i calcoli pensionistici, con l'ormai certo "sistema contributivo" meno contributi, meno pensione, penalizzando così il soggetto una volta terminato l'iter lavorativo.

Cosa si può fare per alleviare questo problema? Molte cose.

Alcune esperienze di fondi pensione chiusi, ci insegnano che si possano prevedere per alcune categorie di soggette soluzioni particolari quali per esempio l'incremento della quota accantonata ai fini integrativi per i periodi riconosciuti come abbuono dalla normativa previdenziale, per esempio dopo la finanziaria 2000 per ogni 12 mesi lavorati vengono riconosciuti 2 mesi di abbuono ai fini pensionistici. E ancora si può pensare di estendere il concetto all'accantonamento per il t.f.r., inoltre prevedere particolari percorsi per lo sviluppo professionale e specifici momenti formativi.

Riteniamo che Banca Intesa possa "meritare di essere anche la banca dei suoi dipendenti diversamente abili".

Milano, 1 giugno 2005

La Segreteria